

# Design, territorio e sostenibilità

Ricerca e innovazione  
per la valorizzazione  
delle risorse locali

a cura di  
**Anna Catania**



Serie di architettura e design  
**FRANCOANGELI**

Volume pubblicato con i fondi del Dipartimento di Design - contributo di ricerca Comieco.

In copertina: Paul Klee, *Piccolo abete* (particolare), 1922.

Copyright © 2011 by FrancoAngeli s.r.l., Milano, Italy.

Ristampa	Anno
0 1 2 3 4 5 6 7 8 9	2011 2012 2013 2014 2015 2016 2017 2018 2019 2020 2021

L'opera, comprese tutte le sue parti, è tutelata dalla legge sui diritti d'autore.

Sono vietate e sanzionate (se non espressamente autorizzate) la riproduzione in ogni modo e forma (comprese le fotocopie, la scansione, la memorizzazione elettronica) e la comunicazione (ivi inclusi a titolo esemplificativo ma non esaustivo: la distribuzione, l'adattamento, la traduzione e la rielaborazione, anche a mezzo di canali digitali interattivi e con qualsiasi modalità attualmente nota od in futuro sviluppata).

Le fotocopie per uso personale del lettore possono essere effettuate nei limiti del 15% di ciascun volume dietro pagamento alla SIAE del compenso previsto dall'art. 68, commi 4 e 5, della legge 22 aprile 1941 n. 633. Le fotocopie effettuate per finalità di carattere professionale, economico o commerciale o comunque per uso diverso da quello personale, possono essere effettuate a seguito di specifica autorizzazione rilasciata da AIDRO

([www.aidro.org](http://www.aidro.org), e-mail [segreteria@aidro.org](mailto:segreteria@aidro.org)).

Stampa: Tipomozza, via Merano 18, Milano.

## Indice

**Introduzione**, di *Anna Catania* pag. 11

### **Parte prima Design e ambiente**

<b>Nuovi modi di progettare e produrre</b> , di <i>Anna Catania</i>	»	17
Design, territorio e sostenibilità	»	17
Design, innovazione e nuovi sistemi di produzioni sostenibili	»	18
Oltre l'ecodesign: come non sprecare gli scarti prodotti	»	20

### **Parte seconda Design e territorio**

<b>Design e valorizzazione della produzione locale</b> , di <i>Anna Catania</i>	»	27
Il ruolo del design nel progetto tra locale e globale	»	27
Identità e design territoriale	»	28
Il territorio ragusano	»	31
Valorizzazione territoriale: un workshop per la provincia di Ragusa	»	33
Bibliografia	»	36

**Parte terza**  
**Design, ricerca e didattica per l'innovazione sostenibile  
delle risorse locali**

<b>Un progetto sostenibile per le risorse locali: more</b>	pag.	39
<b>Eless</b> , di <i>Anna Catania</i>		
Premessa, di <i>Francesco Paolo La Mantia</i>	»	39
Premessa, di <i>Giuseppe Tumino</i>	»	40
Premessa, di <i>Carmelo Arezzo</i>	»	41
more E less. Futuro e consumo/Nuovi stili di vita e di consumo, di <i>Anna Catania</i>	»	46
BOX: Comieco: un'impresa che ci rende tutti so- stenibili, di <i>Eliana Farotto</i>	»	48
BOX: Scia Imballaggi: packaging ed espositori in cartone, di <i>Giovanni Losito</i>	»	50
 <b>Design, ricerca e didattica per innovare la produ- zione</b> , di <i>Michele Argentino</i>	»	51
Bibliografia	»	55
 <b>Innovazione, creatività e ricerca: strumenti per la valorizzazione del territorio</b> , di <i>Rosanna Veneziano</i>	»	56
Bibliografia	»	58
 <b>Produzione del cibo, territorio e società: nuove pro- spettive per la ricerca del design</b> , di <i>Viviana Trapani</i>	»	59
Bibliografia	»	62
 <b>Visioni teoriche ed applicazioni territoriali della scien- za della sostenibilità: design e formazione in un pro- getto pilota per le aree protette della Sicilia</b> , di <i>Pietro Pizzuto</i>	»	63
Bibliografia	»	71

<b>Paesaggi produttivi per la valorizzazione del territorio campano</b> , di <i>Roberto Liberti</i>	pag.	72
Il made in Italy e la crisi dei marchi di origine	»	73
Esempi di brand territoriali	»	74
Bibliografia	»	75
<b>E(tico) Design. Quando un abito o un oggetto raccontano una storia Un laboratorio tra tradizione e trasformazione</b> , di <i>Letizia Montalbano</i>	»	77
<b>Un terreno fertile</b> , di <i>Laura Badalucco</i>	»	82
Agrumi e principesse	»	83
Locale e globale?	»	85
<b>Sostenibilità e design: la sfida del food packaging</b> , di <i>Aurelio Angelini e Anna Re</i>	»	88
L'abito fa il monaco: l'environmental design	»	90
Il packaging alimentare	»	91
Bibliografia	»	94
<b>È l'economia politica baby... Alcune domande per Carlo Petrini (e il movimento SLOW)</b> , di <i>Stefano Maffei</i>	»	95
<b>BOX: Slow Food Sicilia</b> , di <i>Pippo Privitera</i>	»	102
<b>Gli autori</b>	»	105

## **Produzione del cibo, territorio e società: nuove prospettive per la ricerca del design**

*di Viviana Trapani*

Come andare oltre oggi, nella sperimentazione che la cultura del design ha da almeno un decennio avviato (nella ricerca più che nella professione e nella produzione) intorno alla valorizzazione sostenibile delle risorse territoriali? Pur essendo stato questo ambito esplorato intensamente attraverso l'approccio ormai consolidato del design strategico, che ha prodotto una molteplicità di esperienze e risultati, è mancata tuttavia una chiara riconoscibilità di questi nuovi e più complessi percorsi del progetto di design, tale da mettere veramente in campo una rinnovata formulazione, condivisa e ancor più efficace di fronte alla complessità delle tematiche territoriali, della disciplina del design.

Nelle strategie e nei processi di valorizzazione delle risorse naturalistiche, storico-monumentali e socio-culturali dei territori, il design continua ad essere una delle progettualità in campo, in particolare per la capacità di gestire i diversi aspetti della comunicazione, mentre il progetto più articolato e complesso della configurazione spazio-temporale relativa alla fruizione del bene sembra proporsi sempre ad una scala – o nell'incrocio tra le varie scale – che tradizionalmente afferisce all'ambito delle professionalità espresse dall'architettura (disciplina che del resto ha saputo reagire alla propria crisi proprio attraverso l'acquisizione di alcune delle competenze che storicamente hanno caratterizzato il progetto del design; la sperimentazione sulle nuove tecnologie e materiali, l'attenzione alla sostenibilità e ai nuovi modelli di esperienza degli spazi, una trasversalità e un'intenzionalità fortemente comunicativa che ha moltiplicato le sperimentazioni e le contaminazioni linguistiche). Mentre quell'aspetto

dell'azione del design più strettamente connesso al prodotto, che per quanto riguarda le risorse territoriali spesso è strettamente di supporto ad un momento o una potenzialità della fruizione, sembra essersi piuttosto 'indebolito' progettualmente, nonostante si manifesti in maniera sempre più diffusa.

Forse dobbiamo prendere atto di una crisi/trasformazione del design, certamente come disciplina capace di sostenere strutturalmente le produzioni, esprimendo competenze specifiche e specialistiche rispetto ad altri ambiti progettuali e concettuali; ma forse anche come progettualità che collega e attraversa, con una sua precisa razionalità e capacità strategica, gli aspetti diversi e le interazioni dei fenomeni produttivi contemporanei.

Di contro certamente il design, che diventa sempre più pervasivo e diffuso, sembra prestarsi invece a intervenire laddove si evidenziano i vuoti, le carenze, le indefinitezze di un tessuto produttivo che sempre più necessariamente si interfaccia con le risorse territoriali, quindi con le tematiche dell'ambiente e di una profonda crisi socio-economica, con la pregnanza delle reti tecnologiche e di quella nuova 'cultura immateriale' che sta trasformando il nostro modo di apprendere, di conoscere, di relazionarsi con il mondo, oltreché di produrre e di consumare.

Ma quali sono a questo punto le nuove questioni che il design deve porsi per essere consapevole e partecipe di nuovi processi di trasformazione virtuosi, pur non essendo da mettere in discussione la rilevanza culturale e tecnica che la disciplina ha fin qui acquisito attraverso le sue elaborazioni sui temi della sostenibilità? Mi limiterò ad accostare alcune osservazioni e a provare a indicare una traccia, tra le molteplici che si potrebbero individuare a partire dallo stimolante scenario che si apre mettendo in relazione il tema del cibo, della valorizzazione delle produzioni agroalimentari di eccellenza come risposta alla globalizzazione, ma anche alla ricerca di una 'qualità ambientale totale' che non può non partire da ciò che consumiamo tutti, ogni giorno, e che entra in relazione direttamente con la nostra natura di organismo vivente.

Il 'food design' investe la ricerca di qualità e benessere intorno alla necessità più imprescindibile e universale, che è quella di nutrirsi; ma l'attenzione al cibo oggi è diventato un dato di rilevanza sociale, sviluppandosi ben al di fuori dei consueti settori e circuiti della ga-

stronomia e dell'intrattenimento, mentre le sue modalità di produzione non possono più essere proposte come un dato tendenzialmente 'opaco' e lontano dal momento del consumo, come uno dei tanti processi produttivi di cui fruiamo più o meno consapevolmente. Si tratta invece di una questione percepita da tutti come fondamentale, che ha anche a che fare con la possibilità di affermazione di processi culturali, sociali e politici realmente più evoluti e sostenibili.

Quindi la produzione agricola non è oggi un settore produttivo tra gli altri, ma quello che in primo luogo sarà determinante in futuro per la qualità complessiva – ambientale – della vita, anche in quanto paradigmatico, nei suoi aspetti di produzione, trasformazione, distribuzione, consumo, di tutte le contraddizioni, distorsioni come anche dei processi innovativi della globalizzazione.

Inoltre il tema del cibo, delle produzioni agricole, del consumo consapevole, porta alla ricerca di nuovi approcci analitici e progettuali strettamente integrati anche ad altre tematiche di grande respiro e interesse come quelle del paesaggio, del rapporto città-campagna, della necessaria varietà e specificità degli habitat, quali condizioni fisiche condivise da varie specie viventi.

Per il design la filiera della produzione, elaborazione e consumo del cibo rappresenta quindi un ulteriore campo di sperimentazione, ma anche di verifica, delle teorie e metodologie progettuali acquisite mettendo a fuoco le problematiche della sostenibilità, nella sua accezione più estesa; rappresenta inoltre il punto di partenza per un ulteriore ampliamento del proprio campo di osservazione e di azione, anche di supporto a momenti di progettualità non convenzionale, che emergono sempre più dai contesti locali, ma anche dalle comunità virtuali.

Si tratta di lavorare intorno ad un complesso modello di relazioni, alcune spazio-temporali, alcune concettuali e immateriali, che consolidi sempre più un approccio sistemico al progetto di design; un approccio che valorizzi la interdisciplinarietà e la interculturalità, quindi le diverse scale e componenti dell'habitat, le produzioni, le risorse naturali e culturali, le comunità, le relazioni tra le persone.

## Bibliografia

- Bertola P., Maffei S. a cura di (2009), *Design research map. Prospettive della ricerca universitaria in design in Italia*, Maggioli Editore
- Bistagnino L. (2009), *Design sistemico/Progettare la sostenibilità produttiva e ambientale*, Slow Food Editore
- Branzi A. (2006), *Modernità debole e diffusa*, Skira
- Catania A. a cura di (2009), *more E less. Nuovi stili di vita e di consumo*, Dario Flaccovio
- De Matteis G. (2009), *La sostenibilità territoriale dello sviluppo*, LOTUS n. 140, Editoriale Lotus

Il problema dello smaltimento dei rifiuti e la riduzione delle risorse inducono un cambiamento degli stili di vita e dei metodi di progettazione e produzione dei beni. Il rapporto tra produzione, territorio e ambiente può essere riequilibrato attraverso la progettazione strategica del design che passa dal semplice concetto di prodotto al sistema di prodotti e servizi. Il design strategico può generare nuovi modelli di sviluppo locale armonico, valorizzando e trasformando le risorse locali materiali e immateriali presenti in un territorio.

Il volume indaga l'evoluzione del rapporto design-ambiente e delle strategie del design per la valorizzazione delle risorse territoriali con un approccio sistemico, attraverso l'interazione con gli enti, le istituzioni e il mondo produttivo siciliano.

Il libro si articola in tre parti: la prima analizza il rapporto design-ambiente, esponendo le attuali strategie innovative per i sistemi di produzione e per lo sviluppo locale; la seconda è dedicata allo studio e alla ricerca sul campo per la valorizzazione delle risorse della provincia di Ragusa; la terza è costituita da una raccolta di riflessioni e linee di ricerca delle università italiane che esplorano il rapporto tra design, territorio e ambiente.

*Anna Catania*, architetto e dottore di ricerca in Disegno industriale, è assegnista presso il Dipartimento di Architettura di Palermo. Svolge attività di ricerca su metodi e strumenti per la sostenibilità di prodotti e servizi e sull'evoluzione dei materiali nella produzione industriale, collaborando con il Dipartimento di Ingegneria chimica, gestionale, informatica, meccanica di Palermo; insegna Materiali per il design presso il Corso di Laurea in Disegno industriale della stessa Università. È autrice di articoli e relazioni presentati a convegni nazionali e internazionali su tematiche inerenti il rapporto tra design, innovazione tecnologica e sostenibilità ambientale e membro del Comitato etico scientifico di BEST UP, circuito per la promozione dell'abitare sostenibile.

 **FrancoAngeli**  
La passione per le conoscenze

ISBN 978-88-568-4114-5

€ 14,00 (U)

9 788856 841145